

Unione delle Comunità
Ebraiche Italiane

דף דף דף דף דף דף *di pagina in pagina* דף דף דף דף דף דף
IL GIORNALE EBRAICO DEI BAMBINI

Compleanno!

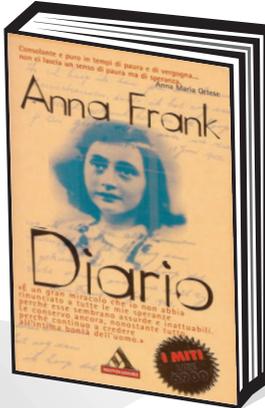


www.dafdaf.it

info@dafdaf.it

L'importanza

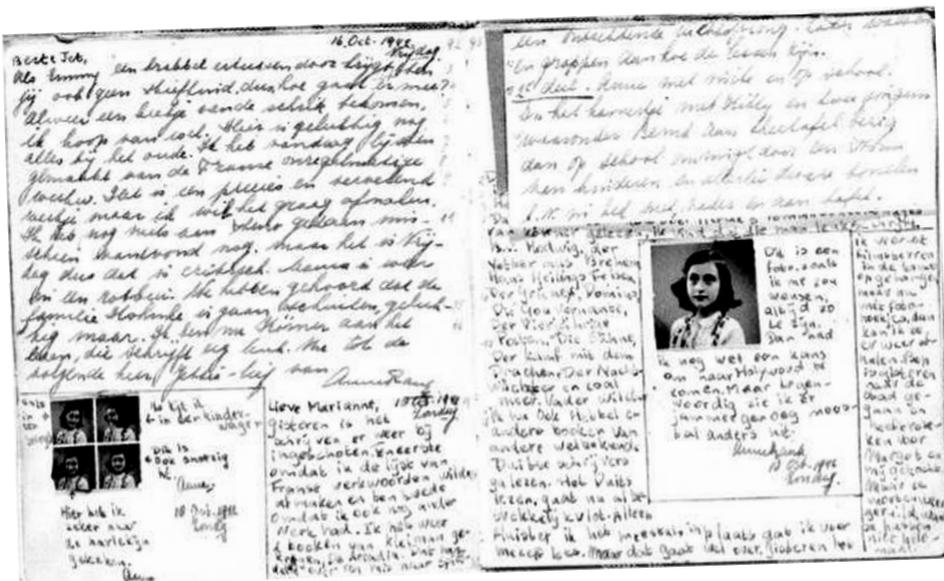
Charlie è un bambino poverissimo abituato a nutrirsi di zuppa di cavoli, ma per il suo compleanno riceve una tavoletta di cioccolato Wonka e dentro trova un biglietto d'oro. Scopre così di aver vinto un concorso indetto dal ricchissimo industriale Willy e potrà trascorrere un giorno nella sua fabbrica insieme a quattro coetanei. Grazie alle doti della semplicità e dell'intelligenza, Charlie sarà l'unico a trarre profitto da quella



giornata di libertà per accompagnarlo a fare un giro molto particolare per la città: è il momento di svelargli perché porta proprio quel nome. Giovanni ascolta la storia di un uomo chiamato Giovanni Falcone, un giudice che ha combattuto la mafia, e comincia a guardare la sua vita e Palermo con occhi diversi.

Anne vive ad Amsterdam, il 12 giugno 1942 compie dodici anni e riceve in regalo un dia-

rio su cui comincia ad annotare episodi, pensieri e riflessioni. Da quel giorno, scrivere la aiuterà a sopportare meglio le difficoltà familiari e la difficilissima situazione storica; grazie a carta e penna Anne riuscirà a riconoscere e attraversare sentimenti che altrimenti resterebbero inespresi:



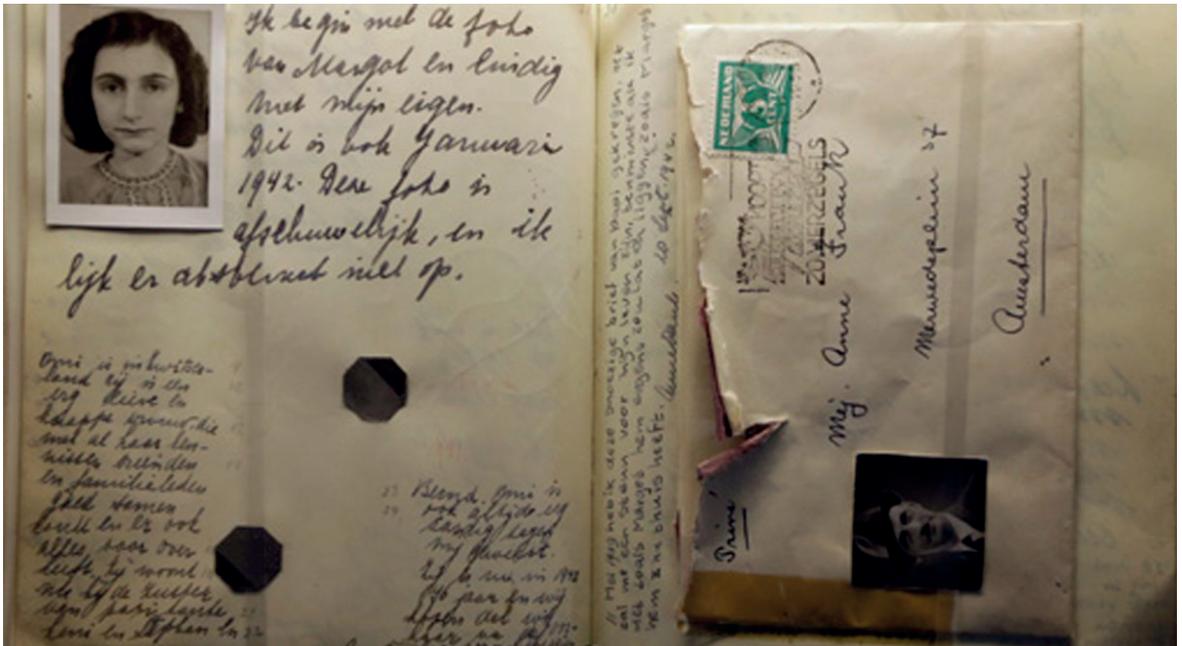
giornata: fra i dolciumi e gli operai Umpa Lumpa qualcosa cambierà per sempre e in meglio la sua vita.

Giovanni vive a Palermo. Il giorno del suo decimo compleanno il padre si prende una

l'ira, la speranza, la curiosità.

Sono sicura che ognuno di voi ha riconosciuto almeno uno di questi bambini. Sono i protagonisti di tre libri, ovvero, partendo dall'ultimo: **Il diario** di Anne Frank, **Per questo mi chiamo Giovanni** di Luigi Gar-

dei compleanni



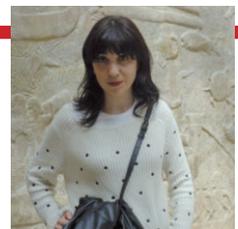
lando e **La fabbrica di cioccolato** di Roald Dahl. In questi tre romanzi il giorno del compleanno è un'occasione di cambiamento, di crescita, di scoperta. Pensateci bene: è stato così anche per voi, qualche volta? Anche stavolta sono sicura di sì. Ma per crescere, migliorare, scoprire qualcosa in più è necessario avere già fatto un tratto di strada. Non si ricomincia mai da zero, ma (come diceva un



bravissimo attore comico napoletano) possiamo ricominciare almeno da tre, da quelle tre cose che abbiamo già combinato nella vita. Nessun paragone è più calzante per il nostro adorato DafDaf, che oggi smette di avere tre anni e ne compie quattro: tre anni densissimi su cui saltare con tutt'e due le zampe per prendere fiato, fare la rincorsa e saltare ancora un po' più in alto.

NADIA

È una scrittrice messinese bravissima e un po' pestifera che vive a Roma da più di dieci anni (ma l'accento le è rimasto). Ha scritto, fra gli altri, **Bruno il bambino che imparò a volare** (Orecchio Acerbo, 2012) illustrato da Ofra Amit. I libri non solo li scrive, ma li legge e ama raccontarli, e su DafDaf ogni mese proporrà solo quelli che le sono piaciuti tantissimo: ogni volta un albo illustrato, un classico, un romanzo. Se poi li leggete, potete scriverle le vostre opinioni e recensioni a info@dafdaf.it. Il suo sito è www.nadiaterranova.com



Yom Huledet – Compleanno

Quattro sono le madri di Israele: Sarah, Rebecca, Rachele e Lea.

Quattro sono le domande che si fanno durante il seder e **quattro** sono i figli: il saggio, il semplice, il cattivo e quello che non sa fare domande.

Quattro creature stanno alla base del carro che il profeta Ezechiele vide nel cielo e ogni creatura ha **quattro** volti e **quattro** ali.

Nel giorno **quattro**, Dio creò sole, luna e stelle completando così l'universo intero, la casa per animali e uomini che all'inizio della vita risiedevano nel giardino di Eden dove, guarda un po', scorreva un fiume che dalla fonte si apriva in **quattro** bracci.

ה ל ד ת
התקניה מרק לכרי
שיר נשירה, נזמרה,
ונקמא נקמא בפום.
היום יום הקלחת!
זה היום נגילה ונשמחה בו.
פאקד שגי
הפלוק קמ. מרים חסית ומנהג אל קל
המקדים האחרים.
הפלוק:
הרימו המסות, רעים עליונים.
שיר זמרו ושמו מיץ הפסחים.
כלום:
הידד, הידד, הידד!
היום יום הקלחת,
זה היום נגילה ונשמחה בו.
הקלוק נזמו סיפוק לנצח פסחולות.
פסד פדדו:
נפס האות לשמח,
לשיר, לרקוד, לגייל.
פסעגל פנסה,
זוג ראשון יתחיל.
וזנת וזנת וזנאם כד
קדום וכל מאורחים כד
זור. מססור פעגל אתר
דדיל. והאפעע הסעגל
קדור העקדים.
כלום (שירים):
הי גרלקנה, הי גרלקנה,
הי בצאה במקחול.
נפעלוק גם נגילה,
וקשיר שירים בקול:
היום יום הקלחת!
זה היום נגילה ונשמחה בו.
פאקד שגי שיר
מכבים מאורות הפחול העשך לאור
פנסים לאורו על הקרת עם נכר קחול
עלוק הפלוק של פמאילמחול וכל הפקדים



Marc Lavry

DafDaf compie **quattro** anni. Mica male...

È un numero importante e ci vuole un regalo speciale che sia al tempo stesso un augurio di buon compleanno ma che ci racconti anche, come faccio di solito in

queste pagine, qualcosa della grande storia musicale del popolo ebraico, di ieri e di oggi.

Signore e signori, sono lieta di presentarvi *Yom Huledet - Compleanno*, opera per ragazzi in tre atti di Yacov David Kimzon. Le canzoni sono, manco a farlo apposta, **quattro**: 1. Hayom yom huledet 2. Baruch haba' 3. Ba'a ba'a hatizmoret 4. Hey nirkoda. La partitura completa fu pubblicata per la prima volta nel

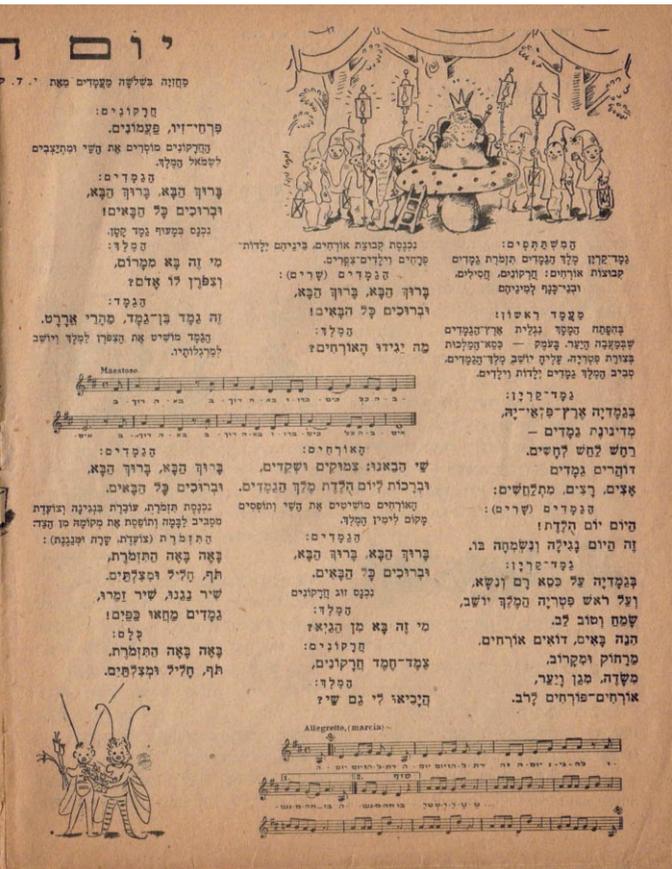
1952, sulla rivista per ragazzi *Davar Layeledim*, illustrata per trent'anni dal grande pittore Nahum Gutmann. La musica è di Marc Lavry, con le sue 400 composizioni (tra opere, sinfonie, musica da camera e popolare) è considerato uno dei padri fondatori della musica israeliana. Marc Lavry, nato a Riga nel 1903, iniziò la sua carriera all'età di 21 anni e grazie alle doti straordinarie, nel 1929 fu nominato direttore della Berliner Symphonie Orchester, che verrà messa a tacere dal regime nazista. Con la promulgazione

MARIA TERESA

Fa l'ebraista e la musicista e si ingegna per far incontrare quanto più possibile i suoi due mondi. Ama viaggiare, camminare in montagna e divorare i libri gialli. Ha due bimbe, Micol Anna e Miriam Chiara con cui si diverte a cucinare e a inventare storie fantastiche.



anno, con quattro canzoni



mase letteralmente affascinato dal paesaggio e dal desiderio di vita e di grandi progetti che si respirava in ogni angolo, dagli agrumeti alle dune di sabbia. Cominciò a scrivere note in omaggio alla sua nuova terra, come *Kineret* (per il lago di Tiberiade) o *Shir haemek* (per la valle di Esdrelon) che poi rielaborò e trasformò nel poema sinfonico *Emek*. Quando il grande Leonard Bernstein diresse la Israeli Philharmonic Orchestra nel tour mondiale, l'opera *Emek* fu accolta con una standing ovation.

È stato Marc Lavry a registrare la prima versione in assoluto di *Hatikvah* e ad assumere la direzione di diversi spazi che hanno segnato la storia della Israele musicale, come la Palestine Folk Opera o la Kol Zion Radio Station e a fondare il primo coro professionale, il Kol Zion Lagola.

Un grande compositore per una tappa importante di DafDaf. Tanti auguri per i **quattro** anni di vita con le **quattro** canzoni dell'opera *Yom Huledet* firmata dall'indimenticabile Marc Lavry!

delle leggi razziali in Germania, tornò in Lettonia, poi in Finlandia e infine scelse di fare l'aliyah. Nel 1935 raggiunse Eretz Israel e ri-

DAFDaf di pagina in pagina
IL GIORNALE EBRAICO DEI BAMBINI

DAFDaf è a cura di Ada Treves

www.dafdaf.it
info@dafdaf.it

Unione delle Comunità Ebraiche Italiane

Comitato scientifico:

	rav Roberto Della Rocca		rav Elia Richetti		Sonia Brunetti		Moria Maknouz		Giorgio Albertini		Dora Fiandra		Chiara Segre
	rav Benedetto Carucci Viterbi		Odelia Libermanome		Daniela Misan		Orietta Fatucci		Nedelia Tedeschi		Alisa Luzzatto		Stefania Terracina

Redazione, organizzazione e controllo qualità:
Ada Treves, Rossella Tercatini

Consulenza artistica:
Viola Sgarbi

Hanno collaborato: Hanno collaborato: Marco Delmastro, Lucilla Efrati, Michele Luzzatto, Maria Teresa Milano, Daniel Reichel, Rachel Silvera, Adam Smulevich e Guido Vitale. La testata festosa è di Paolo Bacilieri. La copertina e la Strega Comanda Color sono di Luisa Valenti. La rubrica libri è di Nadia Terranova. La musica è di Maria Teresa Milano. Le fotografie e le ricette a tavola sono di Benedetta Guetta. L'autore delle pagine scienza di questo mese è Marco Delmastro. La mora Dafdafa è a cura di Nedelia Tedeschi, che ha disegnato l'autoritratto nel box, mentre l'illustrazione è di Sonia Biscella. Le caricature di Jasmine, Maria Teresa e Marco sono di Viola Sgarbi, mentre Davidino, a pagina 16, è un personaggio di Enea Riboldi. Le faccine della gerenza sono di Giorgio Albertini. Uffa

Impaginazione: G.D. Pozzi **Stampa:** SEREGNI CERNUSCO S.r.l. - via Brescia 22 - 22063 Cernusco s/N. (Mi)

Supplemento a Pagine Ebraiche, il giornale dell'ebraismo italiano - n.6/2012 - Direttore responsabile: Guido Vitale - Redazione: Lungotevere Sanzio 9 - Roma 00153 - Reg. Tribunale di Roma - numero 218/2009 - ISSN 2037-1543

Tanti auguri a te.



FOTO: BENIETTA GIETTA

Per il quarto compleanno di DafDaf serviva una torta speciale, così mi sono messa a fare esperimenti, per potervi proporre una cosa nuova. Ne valeva la pena: questa chiffon cake al cioccolato è la mia nuova torta preferita e *probabilmente* (la prudenza è d'obbligo) la migliore torta che io abbia mai non solo sfornato, ma anche mangiato. È diversa da qualsiasi altro dolce mi sia mai capitato per le mani, perché ha una consistenza speciale: immaginate di addentare una morbida nuvola al cacao, soffice ma umida, leggera e setosa. Fatto? È lei, la chiffon cake, non vi pare perfetta per il quarto compleanno di DafDaf?

La potete servire semplice oppure anche farcita o ricoperta di glassa, a colazione, a merenda, come dessert dopo cena... penso sia praticamente impossibile non innamorarsene.

Solo un **avviso**: per preparare questa torta serve uno stampo per chiffon e angel food cake. Si tratta di uno stampo fatto apposta, tipo quello per la ciambella, ma non è antiaderente, è molto alto, ha il fondo piatto ed estraibile e dei buffi piedini di sostegno; si trova in tutti i negozi specializzati oppure ovviamente... E no, non ne andrà bene un altro che avete in casa: vi serve quello. Credetemi, non costa tantissimo ed è un ottimo investimento, soprattutto se vi piace invitare degli amici a fare merenda, e poter dire “questa l’ho fatta io!”



JASMINE

Ciao, sono **Jasmine**! Ho 23 anni e vivo a Milano con la mia famiglia. Mi piace tantissimo cucinare e sono molto golosa di dolci, soprattutto al cioccolato: per questo devo sempre stare a dieta, e regalare quello che cucino ai miei amici! Spero che potrete divertirvi con me ai fornelli, seguendo le ricette raccolte su DafDaf e sul mio sito, Labna.it.

... e la torta a me!

CHIFFON CAKE AL CIOCCOLATO

Quante persone ci saranno, a festeggiare il compleanno di DafDaf con voi? Per dieci vi serviranno:

- 260 g di farina autolievitante
- 135 g di cacao dolce
- 6 uova
- 170 + 170 g (tot. 340) di zucchero
- 250 ml di olio di semi di arachidi o girasole
- 250 ml di acqua

Dividete le uova in due ciotole, i bianchi da una parte, i tuorli dall'altra.

Montate i bianchi a neve, aggiungendo a metà del processo i primi 170 g. di zucchero, per ottenere una meringa ferma e lucida, non secca, poi trasferite il tutto in frigorifero. Lavorate i tuorli con gli altri 170 g. di zucchero, per ottenere una crema chiara e spumosa.

Versate nella crema di tuorli l'olio di semi, mescolando con le fruste elettriche finché non è ben incorporato.

Setacciate la farina e il cacao dentro alla crema, poi aggiungete l'acqua, poca alla volta, fino ad avere un impasto liscio e uniforme.

Incorporate delicatamente i bianchi d'uovo montati nell'impasto al cacao, con un movimento dall'alto verso il basso, girando costantemente la ciotola.

Ora che l'impasto è pronto, versatelo delicatamente nello stampo per chiffon cake, rigorosamente non imburrato né infarinato.

Infornate la chiffon cake in un forno preriscaldato a 180°, per 55 minuti. (con il forno ci si scotta... fatevi aiutare da un adulto, sempre!)

Sfornate la torta e capovolgetela subito, in modo che appoggi sui piedini dello stampo, così il dolce si raffredda a testa in giù. So che sembra strano ma fidatevi, è necessario!

Quando la chiffon cake sarà completamente fredda, staccatela delicatamente dalla base dello stampo e conservatela ben avvolta nella stagnola fino al momento di servire.



FOTO: BENEDETTA GIETTA

Io non le avevo ancora messe quando ho fatto la fotografia, ma non dimenticatevi che per festeggiare DafDaf servono anche 4 candeline!

Evviva, sono arrivati

Quattro anni iniziano ad essere un'età importante, e vale certamente la pena di festeggiare. E non esiste festa di compleanno senza regali. E senza ringraziamenti... Allora per DafDaf vengono innanzitutto i lettori, perché un giornale senza lettori non può esistere, e gli amici che in questi anni hanno regalato al giornale ebraico dei bambini idee, testi, illustrazioni, immagini, energia

OGNI GOCCIA BALLA IL TANGO

I compleanni sono un guaio. Se non ti prepari per tempo, corri il rischio di arrivare all'ultimo momento e di non avere un regalo pronto. Non parliamo poi del compleanno di DafDaf. Un giornale dei bambini è una creatura tutta speciale e al suo compleanno ci tiene eccome. Presentarsi a mani vuote o, peggio ancora, dimenticarsi della sua festa sarebbe un terribile guaio. Così oggi mi sono fatto prendere dall'angoscia. Ci risiamo. C'è da festeggiare il compleanno di DafDaf e che figuraccia... sono di nuovo a mani vuote.

Poi, per fortuna, ecco una grande idea. Caro DafDaf, il regalo ce l'ho pronto eccome. E' un libro nuovo nuovissimo, appena stampato. Un libro meraviglioso. Un libro di poesie. L'ha scritto il poeta più grande dell'Italia di oggi. L'ha disegnato un'artista straordinaria. Lui si chiama Pierluigi Cappello, lei Pia Valentinis. Il loro libro ha un titolo strano: "Ogni goccia balla il tango. Rime per Chiara e altri pulcini".



In questo libro tutto è chiaro, le poesie, i disegni, e anche la bambina cui è dedicato, che si chiama Chiara e ha cominciato da poco a leggere. E' tutto chiaro, come l'aria di montagna e come l'acqua dei ruscelli gelati del Friuli.

Pierluigi, Pia e anche Chiara sono friulani. Parlano scrivono e disegnano in una lingua tutta speciale, il friulano. Ma se vogliono possono farlo molto bene anche in italiano. Vado matto per le poesie belle. Nelle poesie le parole fanno pazzie, ballano come le gocce. Prima di incartare il libro e preparare il regalo io me le sono lette di corsa e ve lo posso dire, questo mistero della vita è proprio

vero: ogni goccia balla il tango. Così, caro DafDaf, ecco il mio regalo di compleanno. Nel prossimo numero, se le poesie ti saranno piaciute, ne potrai far assaggiare qualcuna anche ai tuoi lettori.

Guido Vitale, giornalista

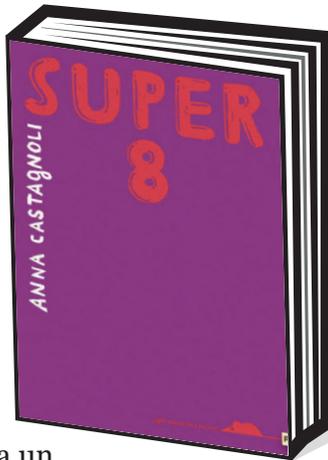
ANNA

Per questo quarto compleanno, DafDaf e i suoi lettori hanno ricevuto anche un altro regalo bellissimo: una delle più note

ati i regali!

e voglia di fare cose belle insieme. Poi il comitato scientifico, che ci sostiene, appoggia e stimola a proporre sempre cose nuove e belle. E un grazie speciale va al Direttore, che più di quattro anni fa ha voluto credere in DafDaf, e che ogni mese si prende del tempo per queste 16 pagine piccoline, eppure grandi. Per la festa, poi, ha portato un regalo speciale.

esperte di illustrazioni e letteratura per ragazzi, Anna Castagnoli, ha accettato di collaborare! Occhio, quindi: nei prossimi numeri potrete cominciare a trovare i suoi suggerimenti e le sue perle. Intanto, da dove cominciare per conoscere Anna e prendere confidenza con lei? (Spoiler: è bionda, ligure, vive in Spagna, ha un marito francese e oltre a parlare dei libri



degli altri ne scrive e illustra di suoi, bellissimi). Vi consigliamo di partire da un suo libro: Super8, pubblicato da Topipittori. È un'autobiografia e racconta la sua infanzia particolarissima in America e poi in Italia. Una volta chiuso il libro, potrete trovarla anche sul web:

www.lefiguredeilibri.com è il suo blog.



Anna Castagnoli, al centro

Un po' di scienza con Misurare il tempo che passa

Tanti auguri DafDaf! Buon quarto compleanno! Vediamo un po': che cosa vuol dire che sono passati quattro anni? Forse significa che, da quando è uscito il primo numero di DafDaf, la Terra ha ruotato su se stessa ben 1460 giorni. O forse no, aspettate, non funziona: in quattro anni ce n'è di certo uno bisestile! Quattro anni sono allora 1461 giorni? Non ne sono mica sicuro. Possiamo usare la Luna? Un ciclo lunare non dura circa un mese? Allora magari è meglio dire che quattro anni sono il tempo necessario alla Luna di compiere il suo ciclo per 48 volte. No, anche questo non può funzionare: il ciclo lunare dura in realtà un po' meno di uno dei nostri mesi, soltanto 28 giorni. Possiamo allora prendere il tempo che la Terra impiega a fare quattro giri completi intorno al Sole? Ma come facciamo a sapere che la Terra ha fatto un giro completo? Aspettiamo la prima neve? E se quest'anno l'inverno arriva dopo? Uff, che gran pasticcio. E pensare che misurare il tempo che passa sembra un affare così semplice, giusto la fatica di svoltare la pagina di un calendario, o di guardare le lancette di un orologio avanzare. E invece no, si tratta della prima scienza esatta con cui l'uomo si sia mai cimentato, qualcosa che ha



tentato di fare in maniera sempre più precisa fin dall'alba della civiltà.

Proprio come noi oggi, i primi essere umani volevano sapere quanto sarebbe durata la notte, quando il sole sarebbe sorto di nuovo, e, soprattutto, quando iniziarono a coltivare la terra, quanto tempo sarebbero durate le stagioni, per decidere quando piantare e

MARCO

Marco lavora fra la Svizzera e la Francia ed è fisico delle particelle, gli piace leggere, fare origami e camminare in montagna. Beve troppo caffè e mangerebbe solo pizza, leggendo fumetti, se solo non facesse così male alla salute. Ha diverse chitarre e un cane, Oliver, che sembra molto interessato alla fisica. www.borborigmi.org





quando raccogliere. A quei tempi, l'unica cosa che sembrava rispettare una certa regolarità era il moto degli astri. Il Sole sorgeva al mattino e tramontava alla sera,

per sorgere nuovamente il mattino dopo: l'uomo iniziò col chiamare "giorno" quel ciclo. I movimenti della Luna di notte seguivano invece un periodo più lungo, che sembrava perfetto per costruire un calendario. Dopo diversi tentativi (ci sono molti calendari antichi basati sulle fasi della Luna), ci si accorse però la Luna seguiva un suo ritmo personale, scollegato dall'alternarsi delle stagioni: non molto utile per un popolo di agricoltori.

Durante il percorso de Sole nel cielo diurno, le ombre proiettate sulla terra cambiavano direzione: non ci volle molto perché qualcuno pensasse di usare questo fenomeno

per costruire il primo orologio, la meridiana. Ma le ombre dello gnomone della meridiana, il bastone che proietta l'ombra e segna l'ora, non toccavano sempre lo stesso punto, e ben presto l'uomo si accorse che la durata del giorno non era sempre la stessa: più

lunga in estate, più corta in inverno. Ci sarebbero voluti secoli per comprendere la ragione di questa differenza: avremmo dovuto scoprire (ed accettare!) che la Terra ruota intorno al Sole (e non viceversa), che il suo asse è lievemente inclinato rispetto al piano di rotazione, e che il percorso che la Terra intorno alla nostra stella non è un

cerchio perfetto, ma un ellisse.

Se il movimento della Luna seguiva un ritmo tutto suo, le altre stelle sembravano invece essere più affidabili. Ogni notte la volta celeste sembrava compiere un giro completo, ma impercettibilmente le costellazioni si spostavano, muovendosi al ritmo delle stagioni. Per segnare il trascorrere dei mesi dell'anno, furono usate allora proprio le stelle. Il più antico disegno di una costellazione che abbiamo trovato risale a 32500 anni fa: è la forma della costellazione di Orione, il cacciatore, incisa su un pezzo di zanna di mammut. Orione è una di quelle costellazioni che può essere vista in diverse posizioni nel cielo in ogni momento dell'anno, ottima dunque per fare da segnatempo. Egiziani, fenici, arabi, e molte altre popolazioni la usavano come punto di riferimento nel cielo.



Tra queste furono i Babilonesi, nel 500 a.C. circa, a decidere di dividere l'anno, quel periodo di tempo che corrispondeva all'alternarsi delle stagioni e al ritorno delle costellazioni nella loro posizione originale, in 12 mesi ognuno di 30 giorni, per un totale di 360 giorni. Anche il sistema di divisione in

base 60 era una loro idea, che ci portiamo dietro ancora adesso: 60 secondi in un minuto, 60 minuti in un'ora.

Un po' più lontano, anche i Cinesi avevano inventato un calendario di 12 mesi. Nel loro caso, però, il giorni dell'anno era 366: gli astronomi cinesi avevano

segue da pag. 11 osservato attentamente ed a lungo i movimenti di Sole e Luna, per concludere che quella era la durata corretta. Come se non bastasse, si erano anche accorti che il loro calendario non era accurato, e che ogni 300 anni sarebbe diventato inaffidabile. La ragione di questo problema è quel fenomeno che chiamiamo “precessione”, ovvero l'impercettibile movimento circolare dell'asse terrestre rispetto alle stelle fisse, che



fa un giro in circa 26000 anni. La precessione allunga leggermente la durata dell'anno, che deve dunque essere corretta di tanto in tanto. Già nel 500 a.C. la dinastia Tang in Cina aveva un calendario che teneva in conto la precessione, molto prima Ipparco facesse una misura simile in Europa, soltanto nel 160 a.C. Oggi ce la caviamo aggiungendo un giorno all'anno proprio ogni quattro anni, anche se la correzione non è perfetta, e prima o poi dovremo fare un intervento più radicale, simile a quello di Papa Gregorio nel 1582, che, stanco di vedere la data dell'equinozio di primavera spostarsi, inventò l'anno bisestile e il calendario che porta il suo nome.

Oltre a contare i giorni, i mesi e gli anni, per l'uomo era anche necessario misurare il passare del tempo nel corso della giornata e

della notte. Se le meridiane facevano il loro mestiere con il Sole, per la notte (e le giornate nuvolose!) occorreva inventare qualcosa di diverso. La prima scelta cadde proprio sugli strumenti usati per illuminare l'oscurità. Le lampade bruciavano il loro carburante a ritmo abbastanza costante: tacche regolari aggiunte sui serbatoi, o sul fusto delle candele, ne fecero i primi orologi che funzionavano dopo il tramonto. Ma la combustione di lampade e

candele non era poi così affidabile: il vero passo avanti fu l'invenzione della clessidra, un oggetto che misurava il tempo grazie alla caduta regolare di una sostanza da un contenitore a un altro. Inizialmente si trattava semplicemente di acqua (“clepsydra” significa proprio “orologio ad acqua”: i primi esemplari risalgono al 1500 a.C.), mentre la sabbia a cui siamo abituati a vedere oggi nelle clessidre non fu usata che

quando la tecnologia della soffiatura del vetro non fu sufficientemente avanzata, intorno al 1300 d.C.

Più o meno nello stesso periodo, fanno capolino i primissimi orologi meccanici, all'epoca tutt'altro che precisi. Soltanto verso il 1600, con l'introduzione degli orologi a pendolo, fu possibile costruire degli orologi in grado di misurare il passare del tempo con un errore di meno di un minuto al giorno. Da allora, le cose non hanno fatto che migliorare: la tecnica degli orologi meccanici ha raggiunto precisioni incredibili, sono poi arrivati gli orologi elettronici, e persino quello atomici, che oggi riescono a misurare il passaggio del tempo con errori inferiori a un decimo di miliardesimo di secondo al giorno, ovvero di un secondo ogni... 3 milioni di anni!

La morà Dafdafà

Yom uledet sameach! Buon compleanno DafDaf!

In occasione del compleanno di DafDaf mi è venuto in mente questo dialogo:

- Ma, lo sai che DafDaf compie quattro anni? Bisogna festeggiare, fargli un regalo!"

- Già, ma che cosa possiamo regalargli? Una torta con 4 candeline?

- Che banalità! No, no!

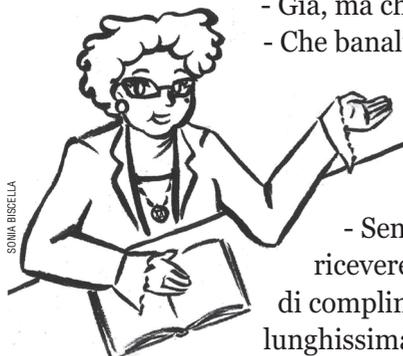
- Allora un giocattolo esclusivo, che nessuno ha mai avuto?

- Uhm! Non mi convince.

- Un libro da colorare? A quattro anni tutti vorrebbero sempre colorare qualcosa...

- Senti, mi è venuto in mente quello che renderebbe felice DafDaf: ricevere tante lettere dai suoi giovanissimi lettori; magari lettere piene di complimenti e affetto, e con gli auguri che DafDaf abbia una lunga, lunghissima vita e tanti lettori! Questo gli farebbe davvero piacere!

Morà Dafdafà



SOMA BISSELLA



Cari ragazzi, la vostra affezionata morà Dafdafà da oggi vi fa una sorpresa: vi presenta due amiche, **Or** e **Ne** che, pur essendo molto amiche, hanno idee diverse su molti argomenti biblici. E ognuna dice la sua, anche in modo spiritoso. E voi... dovete indovinare di che cosa stanno parlando. Siete pronti alla nuova serie di indovinelli? Allora, via!

CHI LO SA?

Ne - Ma hai sentito l'ultima del nostro Capo? Anche la terra, ogni tanti anni, deve riposare. Hai mai sentito tu che il terreno ti abbia detto: "Sono stanco, quest'anno non voglio che su di me si facciano dei lavori agricoli?" Roba da matti! Con tutte le cure che bisogna avere, per esempio, per le vigne, per gli alberi da frutta, per le spighe ecc... Io le so queste cose, me ne intendo di agricoltura. Se non si fanno i lavori agricoli tutti, e dico tutti gli anni, a partire dalla semina e tutto il resto che viene dopo, si avrà un anno sprecato. Che ne dici?

Or - Ma no, ma no, stai calma, hai frainteso. Perché devi sapere che anche il terreno ha diritto, anzi ha necessità di riposo, come del resto ne hai diritto tu. E vedrai che i frutti verranno su lo stesso, e saranno per tutti, per i poveri, per i tuoi dipendenti. Tutti ne potranno raccogliere a piacere. Una iniziativa bellissima, altruistica, non preoccuparti. Il Capo sa quel che fa.

Ne - Ma non ti ho ancora detto la trovata successiva del nostro Capo che non manca certo di fantasia: ha istituito un anno speciale, che capita ogni 50 anni. In

quell'anno gli schiavi riacquisteranno la loro libertà e tutti i terreni, pur se venduti, ritorneranno ai loro primitivi proprietari. Roba da matti! Gli schiavi non saranno più schiavi, ma uomini liberi. Ci pensi? Una rivoluzione nel nostro sistema lavorativo.

Tutti i popoli, al giorno d'oggi, hanno degli schiavi, ma noi no, noi dobbiamo liberarli.

Or - Stai calma, stai calma! Sì, lo schiavismo è molto diffuso oggi, ma chissà se tra molti secoli non verrà abolito del tutto? E poi pensa ai risultati umanitari che si raggiungeranno: non più schiavi, ma lavoratori con contratti e stipendi ben stabiliti dallo stato. Tu sei troppo chiusa, hai una visione ristretta delle cose. Vedrai che tutte queste riforme miglioreranno la società.

Ne - Sarà, speriamo in bene. Ciao

Or - Sì sì, vedrai. Ciao.

Allora, avete capito a quali norme o istituzioni si fa riferimento?

Soluzione: anno sabatico e giubileo (parashah di Behar Sinai - Levitico)

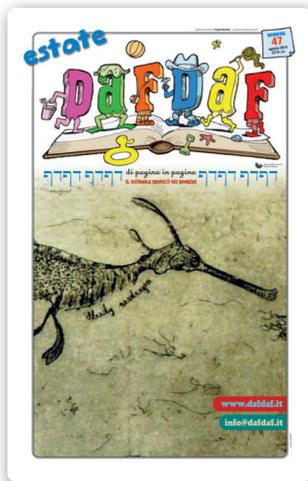
NEDELIA

Ha insegnato per tanti anni a bambini di tutte le età, divertendosi a inventare giochi, racconti e poesie. Tra le mille cose che ha fatto c'è anche il giornale Per Noi, che veniva pubblicato prima che nascesse DafDaf.



Stile: terzo

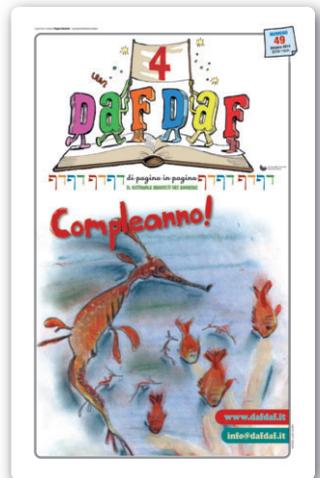
Eccoci arrivati alla terza e ultima puntata sullo stile nell'illustrazione, anche se bisognerebbe aprire una parentesi diversa per ogni artista che conosciamo. Abbiamo parlato degli stili realistico e



DafDaf 47



DafDaf 48



DafDaf 49

grafico, manca all'appello quello LIRICO, che è unico in quanto li ricomprende tutti.

Ricordiamo bene: nessuno segue un solo registro stilistico, ma,

come per il temperamento delle persone, c'è spesso la prevalenza di una

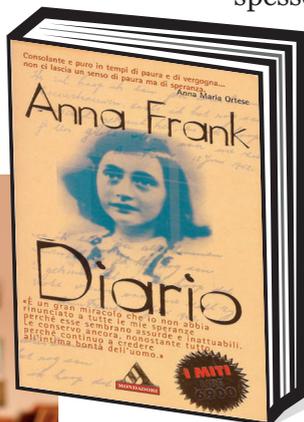
caratteristica specifica sulle altre.

Nello stile lirico tante caratteristiche diverse si fondono e si bilanciano.

Il termine lirica è nato per definire un genere poetico cantato e/o accompagnato da strumenti a corda come la lyra nato in Grecia tra il VII e VI sec.



Kitty Crowther



KITTY CROWTHER

a parte

AEV, ma oggi l'aggettivo lirico indica più semplicemente qualcosa di poetico e armonioso.

Un illustratore con uno stile lirico fa prevalere una dimensione personale che

emerge piano, contemporaneamente alla scoperta di più livelli di lettura della stessa immagine.

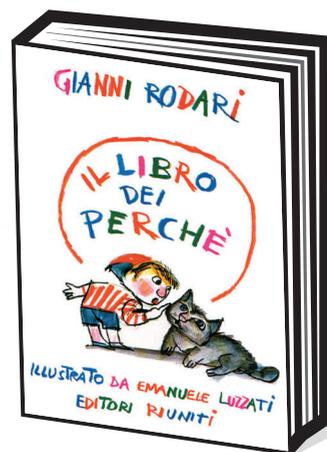
L'illustrazione sarà evocativa, intima e prevarrà un'atmosfera sospesa o di attesa, qualora sia inserita in una sequenza narrativa.

Come ottenere quest'effetto? Conoscendosi il più possibile, trovando le radici della propria ispirazione, non tentando di assomigliare ad altri artisti che ci piacciono, guardando e facendo ciò che amiamo.

A volte qualcuno inventa dei metodi per risvegliare la creatività e per facilitarci in questa ricerca.



Gianni Rodari



Uno di questi è Gianni Rodari che ci parla del **binomio**

fantastico: prendere due parole a caso, che apparentemente non hanno connessione, e trovarla, secondo le nostre inclinazioni, nella maniera più sincera possibile (chissà cosa uscirà da un incontro tra il mio weedy Seadragon e il compleanno di DafDaf?).

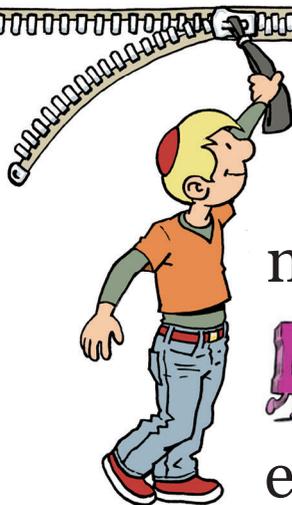
Un esempio eccellente è l'opera di Kitty Crowther, in cui l'attenzione per i delicati elementi vegetali non si piega ad una ricerca del bello apparente, ma stabilisce una corrispondenza biunivoca tra semplicità dei tratti e profondità di significato.

A presto, SCC

LUISA

È la SCC, la nostra Strega Comanda Color, che ogni mese ci regala le copertine per DafDaf e altre meraviglie. Ha studiato disegno e animazione, adora l'incisione e l'acqua forte, dipinge su taccuini rilegati da lei, crea libri origami, legge tantissimo e colleziona libri per bambini e gomme profumate. Sostiene che maneggiare carta e colori fa bene come mangiare una mela al giorno. Il suo motto è "non si finisce mai di imparare".





noi siamo

DAFDAF

e tu, chi sei?

Hai voglia di raccontare chi sei a tutti i lettori? Stampa la scheda che abbiamo messo nel sito www.dafdaf.it e scrivi a penna le tue risposte senza uscire dai margini. Poi spedisce la scheda e una tua foto a:



DAFDAF / UCEI
LUNGOTEVERE SANZIO 9
ROMA 00153

Tutte le schede saranno inserite nel sito e gli autori di quelle pubblicate sul giornale riceveranno la visita di un giornalista di **DAFDAF**; la merenda se vorrete sarà l'occasione per farvi raccontare come nasce il giornale e darci nuove idee.

Per scrivere alla redazione via posta elettronica, mandate una mail a: info@dafdaf.it

Domande e risposte



Come vi sarete accorti i collaboratori di DafDaf a volte cambiano, si

aggiungono persone nuove, ma molte rubriche sono scritte sempre dalle stesse persone, esperte degli argomenti che abbiamo loro affidato. Oltre a regalarci idee, testi e a volte chiacchiere e risate si sono tutti dichiarati disponibili a rispondere alle vostre domande. Se qualcosa vi interessa o incuriosisce potete scrivere a DafDaf, gli indirizzi li trovate qui sopra... noi gireremo le vostre domande agli autori delle rubriche, che risponderanno a tutti; e qualcosa magari pubblicheremo sulle pagine del giornale.



Io sono



Come ti chiami?

BENIAMINO

Quanti anni hai?

10

Dove vivi?

A ROMA

Cosa c'è di bello lì?

IL COLOSSEO,

SAMPIETRO E I MIEI AMICI

E cosa non ti piace?

I LADRI

Cosa ti rende triste?

QUANDO FA CALDISSIMO

Cosa vuoi fare da grande?

IL MAGO O L'ARCHITETTO

Cosa fanno gli adulti tutto il tempo?

MIA MAMMA STA AL TELEFONO E PAPA' IN UFFICIO

Come si chiama il tuo libro preferito?

GLI SPORCELLI

Con quale parola ti descrivi?

CURIOSO